
remember

Postato da PipPap - 2020/03/21 19:34

In questi giorni i medici di tutto il mondo stanno testimoniando che la loro vocazione professionale fu dettata da un desiderio:

"chè i ciliegi tornassero in fiore" (F.De Andrè).

Vi propongo questa istantanea di quel genio di Eugene W. Smith.

E' il penultimo fotogramma di un servizio che poi si titolò "il medico di campagna", che apparve su Life, anno 1948, e che ritrae il medico Ernest Ceriani (di chiare origine italiane).

Sconforto (il parto è andato male)? Riflessione sul proprio operato? Richiesta di aiuto rivolta ad una sigaretta, ad un caffè?

Non lo sapremo mai.

Sappiamo, però, che lui c'è stato con umanità, dentro l'umanità; per condividerla senza se e senza ma.

Quel servizio, questa fotografia, provocò una plebiscitaria risposta dei cittadini americani.

"Ernest grazie! E non sentirti solo!" fu la carezza di milioni di lettori

http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/001_smith.jpg

=====

Re:remember

Postato da PipPap - 2020/03/21 20:02

La riconoscenza verso quel medico si trasmise a tutti quei sanitari che, in silenzio e in dedizione, svolgevano la loro missione.

Nel 1951 (sic), negli ospedali, non c'era assistenza al parto per la gente di colore.

Le donne di colore, altro che otto marzo, si appropriarono del ruolo di levatrici per le loro donne. E dispensarono i loro sorrisi di "benvenuto" anche ai bimbi bianchi.

Smith, nel 1951, sempre su Life, raccontò queste storie e l'America cominciò a cambiare: la levatrice si chiamava Maude Callen.

Per noi fotografi sarà sempre "charity". http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/smith_2.jpg

=====

Re:remember

Postato da PipPap - 2020/03/21 20:18

I medici hanno sempre compreso la fotografia, perché sanno di semiologia, praticano la semeiotica e conoscono gli uomini e le donne, e le loro stagioni.

Il mio amico Enzo Cei, nel bellissimo lavoro "Trapianti" ha seguito il lavoro dei chirurghi sottolineandone il carattere corale del loro lavoro,

l'armonia del loro tempo, la corrispondenza tacita, la fiducia reciproca, il coraggio partecipato.

Rendo onore ai medici dell'ANMF (Associazione Nazionale Medici Fotografi), aderente alla nostra FIAF, per aver partecipato, in questi giorni, alla nostra sensibilità, le loro preoccupazioni e i loro allarmi http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/003_cei.JPG

=====